

Airpress

Enav sperimenta la torre di controllo in remoto

Stefano Pioppi*

■ Controllare da remoto i movimenti di un intero aeroporto ad alta densità di traffico aumentando la sicurezza delle operazioni sembra davvero possibile, grazie a uno sforzo tutto italiano. La società nazionale per l'assistenza al volo (Enav), all'interno del progetto Racoon nell'ambito del Cielo unico europeo (Sesar), ha realizzato la prima gestione sperimentale di atterraggi e decolli di un aeroporto da un altro scalo. Nello specifico, si è trattato di cento movimenti dell'aeroporto di Milano Linate gestiti, a oltre 50 km di distanza, da una sala operativa della torre di controllo di Milano Malpensa. Il tutto, «senza problemi e in assoluta sicurezza», ha spiegato il direttore operativo Enav Maurizio Paggetti. Ciò è stato possibile «grazie all'integrazione tra il sistema video e i dati radar, e la remotizzazione di tutti gli apparati presenti sulla torre di controllo di Linate». Lo scalo di Linate è stato infatti dotato di un sistema di telecamere ad altissima risoluzione in grado di inviare in tempo reale le immagini su linee protette. «Abbiamo replicato in maniera puntuale tutte le zone che possono essere viste dal controllore nelle normali operazioni - ha detto Paggetti -, contestualmente sono stati inseriti la sorveglianza radar, la presentazione meteorologica e la copertura radio». Certo, l'elemento umano resta imprescindibile: «Il controllore è al centro delle operazioni e deve garantire la compatibilità tra le operazioni che vengono condotte e la tecnologia utilizzata». Per Enav il primo obiettivo è comunque la sicurezza. Essa «è un paramount nel nostro business non è un obiettivo, è un presupposto; e noi su questo continueremo a lavorare e lo faremo in maniera sempre più moderna», ha affermato l'ad Roberta Neri.

*redazioneairpress@gmail.com

